



LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI SPORT EQUESTRI FINO AL 30 MAGGIO 2021 E BUONE PRATICHE DA SEGUIRE

1. PREMESSA

Il presente documento è volto a informare tutti i tesserati FISE e a consentire la ripresa in sicurezza delle Manifestazioni degli Sport equestri e delle manifestazioni sportive del cavallo da Sella del circuito MIPAAF nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute dei cavalli atleti connesse al rischio di diffusione dell'*Equine Herpes Virus* (EHV-1 ed EHV-4).

Le indicazioni previste nelle presenti Linee Guida riguardano i Comitati organizzatori, gli operatori sportivi coinvolti nell'organizzazione, i concorrenti, gli istruttori per i concorrenti minorenni ed eventuali accompagnatori. Hanno inoltre carattere contingente in seguito all'attuale rischio di diffusione dell'*Equine Herpes Virus* (EHV-1 ed EHV-4), ma rappresentano delle buone pratiche da seguire in generale.

1.2- La Federazione e i propri Organi statutari, gli Ufficiali di Gara federali e qualsiasi altra figura tecnica prevista dai regolamenti federali, anche se nominata dalla Federazione, che collabora alla gestione della parte sportiva della manifestazione, non hanno alcuna responsabilità in merito all'introduzione e corretta applicazione delle buone pratiche di contenimento del rischio di diffusione dell'*Equine Herpes Virus* (EHV-1 ed EHV-4).

Il controllo del rispetto delle disposizioni di legge, governative, regionali e comunali resta in capo esclusivamente al Comitato organizzatore della manifestazione, così come eventuali permessi necessari presso le Autorità competenti e la verifica e l'aggiornamento su eventuali nuove disposizioni nazionali o regionali o locali.

La Federazione si limita a ospitare la manifestazione nel proprio calendario federale e i propri Ufficiali di gara o figure tecniche presenti, anche se nominate dalla Federazione, a garantire il rispetto dei regolamenti sportivi e il corretto svolgimento della manifestazione sotto un profilo esclusivamente sportivo.

1.3- Si rammenta che la prima misura di protezione, da cui dipendono tutte le altre, è il **SENSO DI RESPONSABILITA' DI CIASCUNO**. Mai come in questo caso la protezione è efficace solo se attuata da tutti.

1.4- In Italia la Rinopolmonite è malattia disciplinata dall'O.M. 12 agosto 1970 "Profilassi delle malattie virali respiratorie degli equini" e soggetta a notifica ai sensi del D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di polizia veterinaria. Pertanto, **i casi clinici accertati da veterinari FISE o liberi professionisti nel corso di manifestazioni equestre devono essere segnalati all'Autorità Sanitaria Locale competente per territorio**, a prescindere dall'osservanza delle prescrizioni indicate nelle presenti Linee Guida, che verranno condivise con la stessa per la gestione di eventuali focolai.

2. RINOPOLMONITE /EHV

La Rinopolmonite è una malattia sostenuta dai virus erpetici tipo 1 e 4 degli equini (EHV-1 ed EHV-4). Entrambi sono endemici nella popolazione equina con un'ampia diffusione. Il termine rinopolmonite è



generico ed è spesso riferito al complesso delle sindromi di cui può essere ritenuto responsabile: respiratorie, neurologiche e riproduttive (aborti e mortalità neonatale). La trasmissione avviene per via respiratoria. Le infezioni da EHV-4 rimangono limitate alle vie respiratorie, mentre quelle da EHV-1 possono causare anche le altre forme.

L'infezione è spesso trasmessa fin dai primi giorni di vita dalle giumente ai puledri e la prevalenza dei soggetti infetti aumenta nelle classi di età più avanzate. La caratteristica del virus è quella di determinare uno stato di latenza nei soggetti che hanno contratto l'infezione e la capacità di riattivarsi a seguito di abbassamento delle difese immunitarie (per es. stress termici, alimentari, trasporto, uso di farmaci immunosoppressori, etc.).

Nonostante la notevole prevalenza dei soggetti infetti, le manifestazioni neurologiche sono generalmente sporadiche, mentre gli aborti (ultimo trimestre della gravidanza) possono essere anche molto numerosi nello stesso gruppo di giumente, in assenza di adeguate misure di biosicurezza.

2.1.- La trasmissione

L'infezione si trasmette direttamente (naso-naso) o per aerosol a distanze ravvicinate (pochi metri). Tuttavia, anche la trasmissione indiretta attraverso persone e materiali contaminati da escreti infetti (personale, materiale di governo e di scuderia usato per la cura e la gestione del cavallo, finimenti, etc.) giocano un ruolo di primaria importanza.

La latenza del virus nei portatori asintomatici, in grado di tornare a eliminare il virus a seguito di condizioni di stress (come per esempio trasporti di lunga durata), rende particolarmente insidioso il controllo della diffusione.

2.2.- La diagnosi

Si effettua con ricerche virologiche dirette (test molecolari - PCR e/o isolamento virale) da tamponi nasali e sierologiche indirette (ricerca degli anticorpi nel sangue). Queste ultime meno attendibili se effettuate su singolo campione a causa della diffusione endemica della malattia e della diffusa pratica vaccinale (maggiore attendibilità si ha attraverso la valutazione di un possibile incremento dei titoli anticorpali attraverso l'esame di due prelievi effettuati ad almeno due settimane di distanza).

2.3.- Il controllo della malattia

Sono fondamentali azioni combinate di profilassi diretta e indiretta, principalmente:

- Immediato isolamento dei casi sospetti (soggetti con sintomi clinici o a contatto con positivi);
- interruzione delle movimentazioni da e per le strutture che ospitano animali sospetti o positivi;
- adozione di procedure di biosicurezza;
- profilassi immunizzante di tutta la popolazione (il vaccino non sempre difende dall'infezione, specie dalla malattia con sintomi neurologici, ma riduce la durata dell'eliminazione del virus nell'ambiente e la carica virale infettante).

2.4.- Monitoraggio di ciascun cavallo

I cavalieri devono controllare o far controllare a un proprio incaricato di fiducia:

- la temperatura rettale **DUE volte al giorno** (mattina e sera), che nei soggetti sani non deve essere superiore a 38.5 C°, registrando la rilevazione regolarmente.
- il consumo degli alimenti e dell'abbeverata (impiego di secchi individuali).



- la presenza di secrezioni nasali o oculari.
- l'equilibrio e l'andatura del cavallo, ponendo particolare attenzione agli arti posteriori.
- la regolarità e la consistenza delle evacuazioni, specie quelle urinarie.

3. BIOSICUREZZA IN EVENTI FISE

I comitati organizzatori dovranno:

1. porre particolare attenzione alla pulizia e alla disinfezione del box e dei beverini usando prodotti specifici, o ipoclorito di sodio (varechina) diluito in acqua al 10% (rimuovere quanto più possibile il materiale organico prima di procedere alla disinfezione).
2. Quando si utilizzano disinfettanti, seguire sempre attentamente le istruzioni indicate sull'etichetta.
3. È suggerito effettuare o far effettuare anche la pulizia e disinfezione dei mezzi di trasporto utilizzati per i cavalli presenti.
4. Prestare attenzione e posizionare cartelli nelle zone pertinenti che avvertano che quando si usano idropultrici, se impostate su livelli maggiori di 120 psi possono produrre aerosol con la conseguente eventuale diffusione di agenti infettivi nell'aria.
5. Raggruppare, nei limiti del possibile, in box attigui i cavalli provenienti dalla stessa scuderia. Lasciando -ove possibile- spazi vuoti fra i gruppi di cavalli di diversa provenienza.
6. Attuare percorsi dei cavalli e del personale che limitino incroci (per esempio ingresso e uscita scuderia distinti, accumulo materiale di risulta dei box in aree dedicate e segregate, etc.).
7. Prevedere la presenza di box d'isolamento ad almeno 20 metri dalle scuderie, per i casi dubbi, dove reindirizzare i casi sospetti d'infezione e assicurarsi che non ci sia alcuna condivisione di personale, veicoli o attrezzi con esse. La zona di isolamento dovrà disporre di un'area spogliatoio per lo staff che indosserà i dispositivi di protezione solo ed esclusivamente in tale area.
8. Impiegare, quando si lavora a contatto con i cavalli sospetti o malati, indumenti di protezione, calzature impermeabili e guanti da smaltire immediatamente dopo l'uso o sottoporre a lavaggio e disinfezione
9. Conservare per almeno un mese le Mappe delle dislocazioni dei cavalli nelle scuderie, per rendere possibile, se necessario, la tracciabilità di cavalli e i relativi responsabili dei cavalli, in caso di accertamento di infezione.
10. Mantenere una buona sicurezza perimetrale della scuderia e, ove possibile, sottoporla ad un accesso controllato, così da ridurre al minimo le possibilità di contagio indiretto.
11. Sollecitare affinché vengano adottati indistintamente da tutti i necessari criteri di igiene e pulizia (addetti al lavoro - groom, veterinari, maniscalchi e i fisioterapisti), limitando per quanto possibile l'accesso ai visitatori.
12. Eliminare l'uso di eventuali abbeverate comuni.
13. Apporre cartelli che ricordino i corretti comportamenti individuali:
 - a. non immergere il tubo dell'acqua quando si riempiono i secchi
 - b. l'attrezzatura è specifica per ogni cavallo (secchi per mangime e acqua, testiere ecc.).
 - c. le attrezzature eventualmente condivise (lunghine, capezze, termometri, ecc...) devono essere tassativamente pulite dai residui organici e disinfettate prima dell'uso.
 - d. le attrezzature che non possono essere disinfettate (come spugne o spazzole) non devono essere condivise da più cavalli



- e. bardature quali selle, coperte, fasce, ecc. devono essere lavate ed asciugate prima di essere utilizzate su di un altro cavallo e nel ciclo di risciacquo è consigliato l'uso di disinfettanti.
- f. se un cavallo dovesse presentare febbre o sintomi sospetti, contattare immediatamente il Veterinario di servizio (per limitare la possibile diffusione ed evitare conseguenze per tutti).
- g. non spostare cavalli sospetti, salvo che per portarli in isolamento, sottoporli a cure veterinarie o sotto controllo veterinario.
- h. accudire e governare i cavalli sospetti o malati per ultimi o fare ricorso a personale esclusivamente addetto.

4.- Disposizioni dedicate alla disciplina dell'Endurance.

Fermo restando l'osservanza di quanto previsto al punto 3 che precede, durante lo svolgimento delle gare di Endurance sotto l'egida FISE dovranno essere adottate - fino al 30 maggio 2021- le seguenti misure di prevenzione da parte dei Comitati Organizzatori.

4.1.- Campo base

Il Comitato organizzatore può consentire l'ingresso dei cavalli al campo base solo previa consegna dell'apposita Dichiarazione Sostitutiva, scaricabile dal sito della Fise.

4.2.- Area Paddock

Nel caso sia prevista un'area "Paddock", il Comitato organizzatore deve indicare il numero massimo di cavalli che possono avere accesso. Il numero di cavalli consentiti deve garantire l'adeguata distanza tra cavalli (la distanza tra cavalli deve essere minimo di 5 metri tra uno e l'altro).

4.3.- Area visite

Il Comitato organizzatore deve prevedere un'area visite che garantisca l'adeguata distanza tra cavalli. I veterinari o chiunque entri in contatto con i cavalli deve utilizzare guanti monouso da cambiare prima di ogni visita e gli strumenti od oggetti comuni devono essere disinfettati prima di ogni visita con una soluzione adeguata messa a disposizione dal Comitato organizzatore (vedere Linee Guida).

4.4.- Area partenze e arrivi

Il Comitato organizzatore deve prevedere un'area partenze e arrivi organizzata in maniera che sia garantita l'adeguata distanza tra cavalli.

4.5.- Area assistenze

Il Comitato organizzatore deve prevedere un'area assistenze organizzata per garantire l'adeguata distanza tra cavalli e, in particolare, sono vietate le abbeverate comuni. Ogni cavallo dovrà poter bere ed essere bagnato con l'utilizzo di contenitori propri e dedicati allo stesso cavallo. Il Comitato organizzatore deve garantire un numero di erogatori d'acqua sufficiente per l'auto approvvigionamento di acqua a tutti i Teams. Acqua non corrente e gli erogatori non devono venire a contatto con i contenitori propri e dedicati al singolo cavallo o con mani oppure oggetti che hanno già toccato altri soggetti.

4.6.- Assistenze durante il percorso



Federazione Italiana Sport Equestri

Il Comitato organizzatore deve prevedere aree assistenze durante il percorso con l'abbeverata che utilizza contenitori dedicati allo stesso cavallo (in alternativa anche secchi con posizionati all'interno sacchi di plastica da gettare dopo ogni abbeverata).

Per bagnare i cavalli dovranno essere utilizzate bottiglie nuove (non riempite di volta in volta).

5.- Dichiarazione Sostitutiva

Considerato che l'azzeramento del rischio non esiste e che si lavora sempre per la riduzione dello stesso, la FISE ha predisposto appositi moduli di "*Autodichiarazione*" che i tesserati FISE dovranno compilare, sottoscrivere e lasciare alle Segreterie. Tali moduli dovranno essere conservati per almeno 4 mesi nell'interesse comune.